

La Fiat convoca i sindacati a fabbriche chiuse

Incontro il 3 agosto. Rinaldini: così non va Nuova Cig a Mirafiori. Credito di 1 miliardo

di Angelo Faccinotto / Milano

IN RITARDO Alla fine è stato convocato. L'incontro tra Fiat e sindacati per l'illustrazione degli aggiustamenti del piano industriale del settore auto - atteso e annunciato da mesi

- si svolgerà a Palazzo Chigi il prossimo 3 agosto. Quando tutti gli stabilimenti del Lin-

gotto saranno chiusi per ferie. L'incontro è stato convocato (alle 16) dal sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Gianni Letta, e assomiglierà molto ad un'assemblea. Ad ascoltare l'amministratore delegato, Sergio Marchionne, che illustrerà le scelte dell'azienda riguardanti produzioni ed investimenti, accanto alle tre confederazioni e a Fiom, Fim, Uilm e Fismic ci saranno infatti anche i rappresentanti di una dozzina di altre organizzazioni. A questi dovrebbero aggiungersi anche i rappresentanti

degli enti locali interessati dagli insediamenti produttivi del gruppo, visto che in agenda dovrebbe esserci anche la presentazione dell'intesa per la cessione delle aree dismesse di Mirafiori ad una società pubblica in cambio dell'impegno a finanziare una linea produttiva nello stabilimento torinese.

Quello del 3 agosto, comunque, sarà solo un primo momento, informativo. Il confronto, quello vero, che i sindacati attendono da quasi tre anni, se ci sarà, partirà dopo le ferie. Quando i lavoratori saranno tornati in fabbrica. Il leader della Fiom, Gianni Rinaldini, è netto. «Non ci può essere nessuna trattativa, in agosto. A Palazzo Chigi ci saremo, ascolteremo e proporremo che il confronto proseguirà a settembre». Anche per

questo il sindacato aveva insistito perché il piano venisse presentato nei mesi scorsi. Ma evidentemente - ipotizza ancora Rinaldini - nella sua revisione, Marchionne deve avere avuto qualche difficoltà. Certo più di quante abbia dato a vedere. Forse anche in relazione alla disponibilità della Famiglia Agnelli ad investire nel settore. E perplesso si mostra anche il segretario della Fiom torinese, Giorgio Airaud. «La Fiat dà un pessimo segnale incontrando i sindacati a fabbriche chiuse» - dice. E teme che, alla fine, più che a un nuovo piano ci si troverà di fronte a una semplice redistribuzione di ciò che resta tra i diversi siti produttivi. Un'operazione, insomma, tutt'altro che risolutiva. In un quadro che non induce a particolari ottimismo. Giusto ieri - in contemporanea con la convocazione e con la notizia dell'apertura di una nuova linea di credito da un miliardo di euro da parte di un pool di undici banche - è giunta la comunicazione di un nuovo ricorso alla cassa integrazione. A Mirafiori le linee di produzione di Thesis, Multipla e «166» si fermeranno dal 5 al 18 settembre, quelle della Punto dal 5 all'11.



La sede della Fiat a Torino Foto Ansa

Coca Cola il primo marchio

Quattro italiani tra i primi cento Tutti legati al mondo della moda

/ Milano

BRAND Il marchio? Può valere tanto, a volte tantissimo. Fino a 67 miliardi di dollari come nel caso della Coca-Cola che, per il terzo anno consecutivo, è il brand

più forte del mondo. L'annuale ricerca condotta da Interbrand ha messo in fila i cento marchi di maggior valore e le previsioni sono state rispettate. L'Italia è presente solo nella moda, con Gucci, Prada, Bulgari e Armani. Mentre sono gli Stati Uniti a farla da padrone, anche se alcune aziende europee ed asiatiche che hanno fatto segnare le migliori performance rispetto allo

scorso anno.

Detto della Coca-Cola, il cui valore attuale netto dei flussi ascrivibili al solo marchio si conferma al di sopra dei 67 miliardi di dollari, la «hit parade» vede, nell'ordine, Microsoft, Ibm, General Electric e Intel, tutti con le stesse posizioni dello scorso anno. L'unica novità nella top 10 è rappresentata da Nokia, gigante finlandese dei telefonini, che ha superato Disney e McDonald's, attestandosi al sesto posto. Completano la classifica, al decimo posto, Toyota e Marlboro. L'Italia, come ricordato, è rappresentata esclusivamente da aziende della moda e del lusso. Il primo marchio tricolore in classifica è Gucci che, in progresso rispetto allo scorso anno, entra tra i primi 50. Una graduatoria che sembra rispecchiare l'attuale situazione della competitività italiana.

Più in generale, ottime le performance di quei marchi che riescono a presentarsi in maniera coerente, con lo stesso messaggio e lo stesso posizionamento, in tutto il mondo. Samsung, Hsbc, Apple, Ubs e eBay sono tra quelli che hanno fatto segnare i progressi più consistenti rispetto al 2004. Curiosità in arrivo anche dalla Corea, che sempre più muove la sua concorrenza ai prodotti giapponesi. Samsung, in progresso del 19% nel valore, ha per la prima volta superato Sony, in regresso del 16%. Nel settore automobilistico, va invece segnalato l'ingresso in graduatoria di Hyundai, mentre la storica Volkswagen è indietreggiata del 12%.

BREVI

Finmek Stato di agitazione negli stabilimenti del gruppo

Fiom, Fim e Uilm hanno proclamato lo stato di agitazione in tutti gli stabilimenti del gruppo Finmek per protestare contro la decisione del governo di rinviare l'incontro previsto per lunedì prossimo per discutere il futuro dell'azienda. Nel sollecitare il governo a «fissare l'incontro per le prossime ore», i sindacati «diffidano» il commissario «a procedere a iniziative di cessione del gruppo o di singoli asset industriali». Secondo Fiom, Fim e Uilm, la situazione del gruppo «continua ad essere gravissima, ma commissario e governo si rifiutano di discutere con

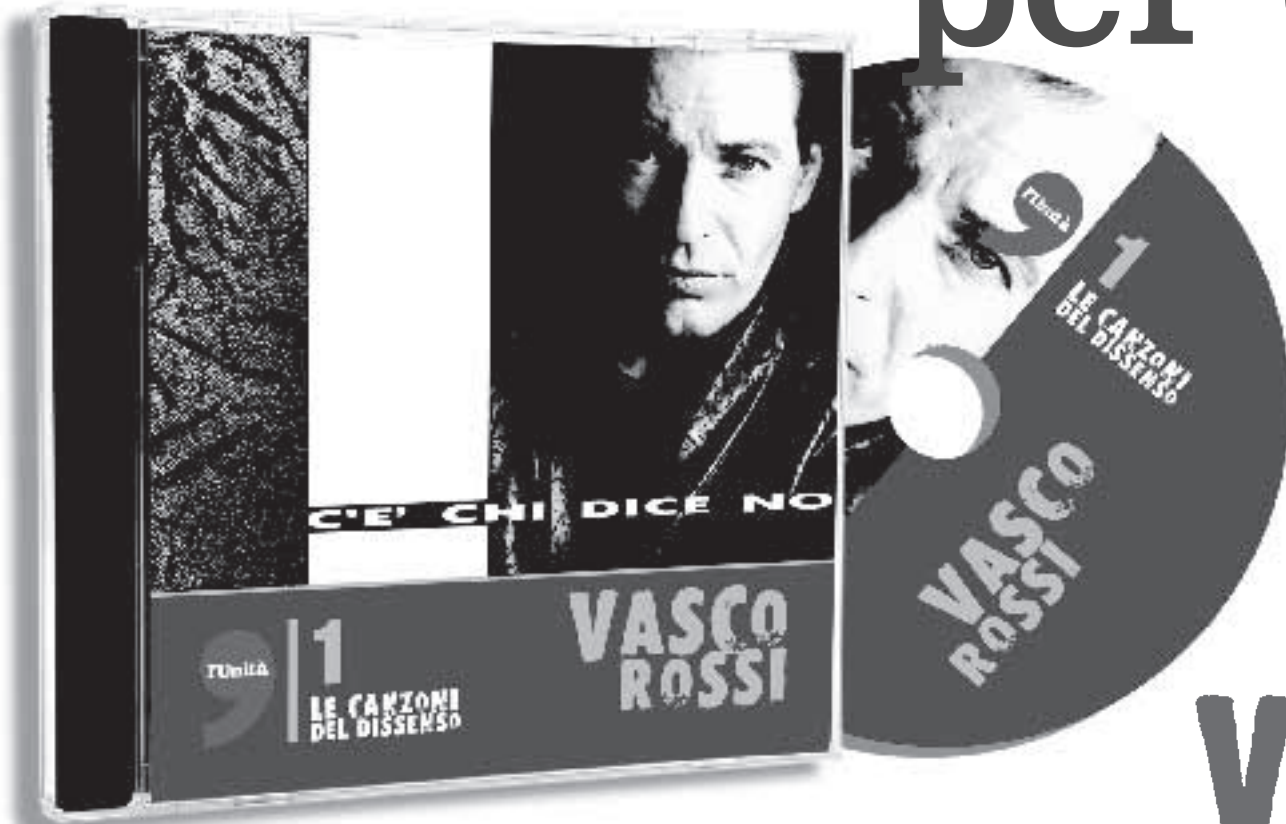
le organizzazioni sindacali su come affrontarla».

BBurago Sciopero in difesa dei posti di lavoro

Sciopero con assemblea davanti alla portineria, martedì mattina, dei lavoratori delle aziende del gruppo BBurago (Sipa, Micropress e Ibr). Con la protesta Fiom e Fim chiedono che sia fatta chiarezza sul destino della società - che ha sedi, oltre che a Burago Molgora, in Brianza, è presente anche in Francia, Germania e Stati Uniti e produce modelli di automobili - e garanzie inerenti gli attuali assetti occupazionali. A preoccupare i lavoratori, in particolare, è la richiesta di ammissione al concordato preventivo.



LE CANZONI DEL DISSENSO



Musica per cuori ribelli.

La prima uscita VASCO ROSSI

in edicola

Vasco, Gaber, Nomadi, Pino Daniele, Claudio Lolli, Vecchioni, Battiato
30 anni di controcanto in 7 cd.

Euro 7,00 + prezzo del giornale

l'Unità